

Prezzo d'Associazione

Totale e Stato: anno . . . L. 20
 id. semestre . . . » 11
 id. trimestre . . . » 6
 id. mese . . . » 3
 Estero anno . . . L. 32
 id. semestre . . . » 18
 id. trimestre . . . » 8
 Le associazioni non disdette si in-
 adone rinviate.
 Una copia in tutta il regno cen-
 sime 5.

I manoscritti non si restituiscono
 — Lettere e pieghe non accettate si
 respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
 riga o spazio di riga cent. 40 — In
 terza pagina sopra la firma (eserci-
 ggio, comunicati dichiarazioni, ringra-
 ziamenti) cent. 50. — Dopo la firma
 del gerente cent. 20. — In quarta
 pagina cent. 10.
 Per gli avvisi ripetuti si fanno
 ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3a e 4a pagina
 per l'Italia e per l'Estero si ricevono
 esclusivamente all'Ufficio Annonci
 del CITTADINO ITALIANO via della
 Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

LA QUESTIONE DI CANDIA

Notizie bellicose su tutta la linea

Telegrano alla *Tribuna* da Atene: — Dopo l'*Ultimatum* è stato cambiato il ministro della guerra, debole e vecchio; è stato surrogato da Munaxa, giovane colonnello del genio.

I greci residenti all'estero hanno sottoscritto cinquanta milioni.

Il Comitato Nazionale dispone di dieci milioni.

Dalle provincie arrivano notizie di dimostrazioni a favore della guerra.

Credo difficile che si possa soffocare l'opinione pubblica.

Oggi si fa qui una grande dimostrazione al grido di « Guerra o rivoluzione internal ».

A questo bivio si trova la monarchia.

Oggi il Comitato per Candia diede all'albergo Grande Bretagna una colazione in onore dell'ex. deputato italiano Barbato, del principe Tasca-Cutò e dei loro compagni e di Rastignac (pseudonimo del corrispondente della *Tribuna*).

Ai brindisi parlò Topalis, deputato di Atene, ringraziando gli italiani per la loro generosità e il loro affetto.

Sebbene aspettato, l'*Ultimatum* delle Potenze produsse una viva agitazione; però non si prostrarono, si risollevano anzi tutte le energie per la lotta definitiva.

Mentre telegrafo, il Ministero spedisce la sua risposta alle Potenze che sarà fiera come la causa nazionale.

Né il Ministero Delyannis né altri Ministri potrebbero oggi permettersi un atto di debolezza o di dedizione.

Figuratevi l'opposizione l'questa presentò avanti ieri un « Memoriale » al Re con cui chiede anche, se è possibile, una più energica azione.

Lo spirito pubblico si mantiene all'altezza della situazione.

I greci dell'interno e quelli sparsi nell'Europa incoraggiano con ogni mezzo la lotta per il trionfo dell'idea ellenica.

Il famoso banchiere patriota Averoff di Alessandria mette le sue grandi ricchezze a disposizione della nazione.

Singros e altri, oltre una signora che vuol restare sconosciuta, dichiaransi pronti a mantenere per lungo tempo l'esercito ai confini greci.

Da Marsiglia si spediscono armi e munizioni.

Gli armatori mettono a disposizione del Governo i loro piroscafi.

Tutta è una gara meravigliosa di patriottismo che i nostri vecchi in Italia possono comprendere.

La Grecia non ritirerà né un soldato né una nave da Creta. Tiene in armi 30,000 uomini alla frontiera.

Le Potenze d'Europa col loro contegno non impediscono, ma eccitano alla guerra.

Preoccupazioni per il contegno della Grecia — L'azione moderatrice delle Potenze occidentali.

Il *Local Anzeiger* ha un telegramma da Atene che Re Giorgio, ricevendo il Comitato cretese il quale gli diceva unica soluzione essere l'unione di Grecia, rispose: « Ora dipende dai cretesi che colla loro fermezza sappiano dimostrare alle Potenze il loro valore. Fortunatamente trattasi soltanto della opposizione dei Gabinetti perchè i popoli sono con noi. Il tentativo delle Potenze di ristabilire la pace naufragherà: l'unica soluzione giusta è l'unione colla Grecia. »

Altre notizie da Atene recano che gli ufficiali greci i quali avevano decorazioni estere le hanno restituite.

I giornali di Berlino riconoscono senza riserva che l'Inghilterra nell'*ultimatum* alla Grecia ha fatto prevalere i suoi propositi, che erano tutti i più moderati.

Il *Tageblatt* qualifica la Nota collettiva delle Potenze una copia slavata dell'*ultimatum* minacciato nel noto comunicato russo. La Russia infatti aveva proposto un termine di tre giorni. Il ministro austriaco Goluchowski lo portò a quattro; Salisbury lo fissò di sei.

L'*ultimatum* russo conteneva la minaccia di misure di rigore tra le quali c'era anche compreso il blocco del Pireo proposto dalla Germania. Salisbury respinse inorridito la misura tanto severa; l'Italia, e verosimilmente anche la Francia, imitarono l'Inghilterra.

In tal modo nella Nota presentata finalmente alla Grecia non vi è che un accenno molto generico a misure di rigore.

Il pericolo della Macedonia

Il corrispondente da Costantinopoli del *Times* è informato che nella Macedonia il Sultano ha usato gli stessi metodi messi già in pratica a Creta. Mentre inviavansi ai Governatori istruzioni concertate colle Potenze per l'applicazione delle riforme, i capi musulmani erano avvisati segretamente di ostacolarle con ogni mezzo. Giudicasi un miracolo che in tutto questo frattempo la Macedonia sia rimasta tranquilla. Una insurrezione nella Macedonia sarebbe immensamente più grave, perchè la Porta non sarebbe disposta ad accettarvi l'intervento internazionale come per Creta, su cui da un pezzo a Yildiz Kiosk non ci si fa più conto.

Un dispaccio dei comandanti delle squadre ai rispettivi governi

La *Canea*, 4. — Gli ammiragli e i comandanti delle squadre delle potenze de-

cisero di inviare ai governi rispettivi il seguente identico dispaccio: Dalle lettere mandate loro dal Commodoro Greco e dalle notizie ricevute dall'Europa, gli ammiragli scorgono che si tenta fuorviare la opinione pubblica europea, soprattutto quella di Atene, rappresentandoli come protettori dei turchi contro la Grecia. Nella speranza pertanto che il presente dispaccio illuminerà la pubblica opinione gli ammiragli dichiarano che agiscono solo per evitare ogni spargimento di sangue, senza favorire i turchi, più che gli insorti; essi vogliono soprattutto far noto che tutte le loro decisioni furono prese sempre ad unanimità. Sperano che il loro perfetto accordo permetterà ai loro governi di illuminare l'opinione pubblica.

Dimostrazioni a favore della guerra

Atene, 4. — Una folla immensa fece oggi una dimostrazione innanzi al palazzo reale, acclamando il Re e l'unione di Candia. Il principe ereditario si affacciò al balcone e raccomandò alla popolazione calma e dignità.

Atene, 4. — Ogni giorno vi sono dei meeting nelle provincie, specialmente in Tessaglia, a favore della guerra contro la Turchia.

Perchè Smolentz si dimise

Atene, 4. — Smolentz si è dimesso da ministro della guerra, perchè il suo parere di aumentare le forze di occupazione a Creta non prevalse.

Gli ammiragli e i comandanti greci i gendarmi arrestati

La *Canea*, 4. — La protezione accordata dalla squadra internazionale a Hierapetra e a Selino sconcertò i piani dei comandanti ellenici, che cercano d'intralciare l'azione pacificatrice, imputando di colpe insussistenti gli ammiragli e provocando proclami da parte dei comitati degli insorti chiedenti l'annessione di Creta alla Grecia.

In seguito all'arresto dei gendarmi turchi, ribellatisi, la città sembra tornata tranquilla. I trentatré gendarmi arrestati saranno fatti partire per Smirne domani o dopomani.

L'agitazione dei turchi

La *Canea*, 4. — L'agitazione fra i musulmani continua. I distaccamenti misti vennero rinforzati. È giunto il commodoro Saekhtur.

L'incidente del « Simeto »

Costantinopoli, 4. — La Porta di de piena soddisfazione al governo italiano per l'incidente avvenuto al vapore *Simeto*. Il gran mastro dell'artiglieria personalmente si è recato all'ambasciata d'Italia a presentare all'ambasciatore le scuse formali in nome del governo e del sultano. Annunziò inoltre la destituzione del comandante del forte da cui partirono i colpi contro il piroscalo italiano.

Il movimento delle nostre navi

La *Canea*, 4. — La nave italiana *Andrea Doria* è partita da Sitia per Syra, portando dei rifugiati. La nave italiana *Etna* è giunta a Sitia, venendo da Hierapetra.

Syra, 4. — La nave italiana *Andrea Doria* è giunta.

Navi francesi di rinforzo

Tolone, 4. — Si ordinarono alle corazzate della squadra attiva *Devastation*, *Amiral Baudin*, *Neptune* e all'incrociatore *Bugeaud* di tenersi pronte per salpare al primo segnale per La Canea.

Ciò che dicono i magni organi italiani

Roma, 4. — L'*Opinione*, riferendosi alla nota delle potenze, dice che ancora non si ha veruna notizia circa la decisione che prenderà in proposito la Grecia.

Le informazioni da Atene e dalle altre capitali di Europa fanno ritenere che la popolazione greca sia eccitatissima, rendendo più difficili le condizioni del governo. La stampa è unanime a spingerlo alla resistenza.

Un dispaccio di questa sera da Atene dice che nei circoli ufficiali si ritiene che la risposta della Grecia alle potenze sarà negativa. Si sosterrrebbe la impossibilità di applicare l'autonomia. Per ora verrebbe decisa la chiamata di tre nuove classi; più tardi si procederebbe alla mobilitazione generale di tutto l'esercito.

L'*Agenzia Italiana* conferma quanto scrisse l'*Opinione* circa il proposito di resistenza che si manifesterebbe in Grecia. Aggiunge essere inessata la notizia della partenza di re Giorgio per la frontiera macedone, ciò che avrebbe significato una dichiarazione di guerra. Invece si annunziava che avrebbe passato in rivista un corpo di operazione di venticinque mila uomini nella pianura di Farsaglia. In Grecia si diffonde l'idea del trasporto della capitale a Larissa, o in qualche altra città della frontiera.

L'*Italia Militare* si domanda se, dato che la Grecia sia risoluta a resistere, l'Europa incendierebbe Atene, come fece Serse, quando Temistocle trasportò la capitale a Salamina.

La parola dei nostri Vescovi

La santificazione della festa

Dalla lettera Pastorale per la Quaresima dell'Eminentissimo Card. Sarto Patriarca di Venezia stralciamo:

« Vi è un precetto della legge cristiana, la cui osservanza conduce necessariamente alla soddisfazione di tutti gli altri. La festa è la base di tutto l'edificio religioso e sociale; e come ogni verità dogmatica, ogni legge morale, ogni pratica utile è legata intima-

22 Appendice del CITTADINO ITALIANO

I sogni di Marta

di M. MARYAN

traduzione dal francese di C. G. PALAGI-SCAGLIARINI (proprietà riservata)

I suoi occhi profondi erano forse troppo grandi pel suo visino in miniatura; i lunghi suoi ricci gettati indietro cadevano sulle spalle lasciando vedere una fronte candida e spaziosa; la bocca leggermente socchiusa era graziosissima.

La signora di Stumberg stette a lungo a guardare il ritratto, poi appressatoselo alle labbra lo baciò col sentimento nuovo e il colmo di dolcezza che nasceva ad un tratto in lei. Iddio, fino allora, non le aveva accordato figli; e in quell'istante l'amore materno assopito nel suo cuore, destossi e si rivolse a quella piccola creatura; ella fece il proposito fermo di sostituire presso la bambina la mamma che aveva perduta.

Riprese la fotografia ed un lume, sollevò una tenda entrando nella biblioteca del marito, ampia stanza dai mobili di quercia, con pesanti portiere color verde oscuro. Si diresse verso un angolo ove eravi uno scrittoio, vi depose il lume, da uno scaffale prese un astuccio di marocchino nero, e l'aperse. Conteneva una miniatura meravigliosamente bella, il ritratto di una giovane esile, bianca e bionda, di un biondo cenerino. La

contessa di Stumberg avvicinò alla miniatura la fotografia della bambina, e, dopo di aver contemplato quelle due immagini di cui l'una pareva la copia dell'altra, diede un bacio al ritratto della giovine morta, si asciugò gli occhi imperlanti di lagrime, rimise al suo posto il ritratto e rientrò nel salotto.

Subito dopo tuttavia si venne ad avvertirla che era in tavola il pranzo. E poiché quantunque ella l'avesse fatto ritardare per attendere il conte di Stumberg questi non era ancora ritornato, si mosse per recarsi a mangiar sola tenendo in mano la terza lettera che non aveva ancora aperta.

Era diretta a suo marito, colla data di Pleneuf, in Bretagna, e scritta in termini brevi e concisi dal signor di Vaulquier, notaio, il quale avvertiva il conte di Stumberg che i restauri, ordinati da lui per la sua palazzina della Sapinière, erano compiti, e che tutto era pronto per ricevere gli ospiti. V'era poi qualche ragguaglio circa la compera del terreno destinato per l'ingrandimento del parco.

La signora di Stumberg, piegata la lettera, cominciò il suo pasto.

Tutto intorno a lei indicava il riposo, gli agi, il lusso; le argenterie delle grandissime scintillavano sotto la luce vivida della lucerna, ammirabilmente cesellata, sospesa sulla tavola. Due servi attendevano i suoi ordini; aveva pronti a roccarle tutto quello che vi ha di più squisito e le primizie più rare. Eppure un pasto preso soli è sempre

mesto. La signora di Stumberg gustò appena i cibi che le venivano presentati, e quando fu alle frutta prese due o tre fragole, indi, alzatasi da tavola, rientrò nel salotto.

In preda ad una certa commozione, ella si provò a riavere la tranquillità mediante la lettura dei giornali e delle rassegne. Ma tosto li respinse con impazienza, si diede a camminare su e giù, aperse la finestra, e guardò un istante le stelle che scintillavano tra gli alberi del parco. Regnava al di fuori una quiete perfetta che faceva vie meglio sentire l'eco dei rumori indeboliti dalla distanza. Talvolta lo stato dell'animo invitava, in modo vago, indefinito, a trovare una specie di simpatia negli oggetti stessi che ci circondano. Quella sera tranquilla uniformavasi assai malamente colle impressioni tumultuose della giovine signora, quindi ella non potè prolungare la contemplazione. Riprese la sua passeggiata sul folto tappeto, strisciando leggermente la lunga veste da camera, si fermò ad un tratto davanti ad un quadro che aveva affinità coi suoi pensieri ed era illuminato in modo strano ma favorevole dal riflesso di uno dei doppiieri. Rappresentava una finestra di larga dimensione, incorniciata da foglie di edera di color scuro, sulla quale scorgevasi una giovine donna, appoggiata al davanzale grigiastro, con una bambina sulle ginocchia. Erano due teste brune, cogli stessi capelli neri, lucidi e ben ravviati attorno al viso ovale della madre, ricciuti e scompigliati attorno a quello rotondo della piccina. Gli occhi, dello stesso nero

vellutato, erano tristi e dolci in quelli della madre, ridenti e furbi nella bambina. La fantasia del pittore le aveva entrambe vestite di bianco; l'una aveva un'ampia veste chiusa al collo da un fermaglio di granato, l'altra un'elegante abito stretto alla cintura da un nastro scarlatto.

Eravi un non so che di attraente, e quasi un vago contrasto, nella somiglianza de' lineamenti e degli abiti e nella diversità delle espressioni dei due volti. La signora di Stumberg aveva spesso ammirato quel piccolo quadro, che suo marito le aveva detto essere una delle ultime opere di un pittore d'ingegno, morto prima di aver goduto della celebrità, la quale purtroppo spesso orna il nome di un uomo solo dopo la morte.

Ma, quella sera, ciò che la commoveva di più era l'espressione di tenerezza che animava i lineamenti della giovine madre, e la fiducia mostrata dalla bimba in lei.

« Firenze mi amerà ella così? » domandò tra se stessa dopo lunga riflessione.

X

L'orologio a pendolo segnava le nove e mezzo quando un leggiero colpo si udì alla porta della signora di Stumberg. Ella fremette, e si avanzò di qualche passo: un domestico entrava, portando una lettera su un vassoio.

(continua).

mente alla santificazione della festa, così la profanazione di questo giorno è la rovina assoluta di tutta l'economia cristiana; e quindi mettendovi innanzi questa pastorale istruzione io spero di recare non piccolo vantaggio alle anime vostre.

La legge della santificazione della festa data dal principio del mondo, ed il primo ad osservare questo giorno fu Iddio, che lo consacrò col suo esempio nel tempo istesso che lo istituì colla sua autorità; e i brevi stanti della innocenza, che i nostri padri godettero sulla terra, furono le ore gioconde della prima festa. Creati alla fine del sesto giorno si destarono nei di del Signore, e gli accenti di riconoscenza, che emisero dal cuor vergine, furono il preludio di quegli inni pietosi, che i loro figli penitenti avrebbero cantati in questo medesimo giorno sino alla fine dei secoli. Sì, Adamo innocente aveva imparato dall'esempio e dalla parola di Dio il precetto della santificazione della festa. Occupato negli altri giorni in un lavoro, che gli rendeva più lieta la vita col dominare su tutte le creature, e col custodire quel delizioso giardino, che paradiso di voluttà fu nominato, nel settimo giorno egli cessava dall'opera e cercava in Dio un dolce riposo.

Ma questa festa felice dell'innocenza non brillava che una volta per l'uomo. Adamo divenuto prevaricatore ha dovuto piegare il capo a quella sentenza, che lo condannava a un lavoro forzato e continuo; e dopo questa maledizione pareva che non vi dovesse essere più festa per lui. La divina misericordia però veniva tosto a temperare i rigori della giustizia, e nel naufragio di tutti i beni il riposo fu ancor conservato, per cui quanto più tardi si sentirono quelle sante parole: per sei giorni lavorerai e nel settimo giorno cesserai dalla fatica, gli uomini confortati nei dolori dell'esiglio fecero salire al Cielo i loro ringraziamenti.

Eppure dopo una grazia così splendida, che ci fece l'Eterno ritirando, dirò così, in parte la maledizione che aveva scagliata, molti cristiani portano ancora questa maledizione come una gloria, e mentre è giorno di allegrezza pel condannato quello in cui può dimetter dal piede le catene, questi orgogliosi nella loro miseria, anziché approfittare di una grazia, che in bocca di Dio diventa un assoluto comando, prendono anzi argomento da questa a nuovamente insultarlo.

E non è un insulto fatto all'Eterno quando in onta ai suoi precisi comandi nei giorni festivi si vedono aperti i fondachi, messe in mostra le merci e si sente il gemer degli argani, l'agitarsi delle cazzuole, lo strisciare delle pialle e il risuonare delle ancudini? Non è un insulto quel desolante spettacolo, che si vede ogni festa di una moltitudine di uomini che vanno ai cantieri e alle officine, di garzoni e fanciulle, che corrono alle sartorie e alle botteghe, armati dei loro strumenti di lavoro come di altrettante spade per far guerra al Cielo? Non è finalmente un insulto all'Eterno vedere i cristiani che nei giorni festivi attendono ai contratti, al commercio e per gli affari si agitano fin sulle soglie del tempio, dove non entrano forse se non che per portarsi le loro profanazioni?

Eppure la legge della santificazione della festa è la legge la più sacra, la più antica, la più universale, la più imprescrittibile di tutte le leggi divine ed umane. Fondata sulla natura e sulla ragione, creata simultaneamente col mondo, notificata al primo uomo nel Paradiso terrestre, praticata sotto

le tende dai patriarchi, rinnovellata solennemente sul Sinai, osservata dal figlio istesso di Dio, promulgata con maggior forza nella nuova alleanza, mantenuta con vigore dalla tradizione, difesa da tutti i Concilii e da tutti i Pontefici, scritta in tutti i codici delle nazioni cristiane: questa è legge di Dio, di Gesù Cristo, della Chiesa. Dunque fra tutte le leggi positive è legge per eccellenza, è la prima, come per la sua origine, così per la sua dignità ed importanza. Che se questa legge non obbliga, bisogna dire, che non obbliga più nessuna legge positiva; se questa legge può essere disprezzata, bisogna dire, che nessun potere né in cielo né in terra ha il diritto di farsi obbedire; bisogna dire in una sola parola, che non esiste più alcun principio di autorità, e convien negare in modo assoluto il diritto del comando e il dovere della obbedienza.

Sono troppo chiare le parole che Iddio usa nelle Sacre Scritture per non capire, che le feste non santificate sono la causa dei flagelli, coi quali si colpisce; e il popolo ebreo, accompagnato sempre da questo timor salutare, ogni volta che piombava sulla nazione un rovescio, lo riguardava come giusto castigo della violazione del sabato. M'ascolta, diceva Iddio al suo popolo, questa è la legge che t'impongo per la santificazione del mio giorno. Non farai in esso opera veruna, né tu, né il tuo figlio, né il servo o l'ancella, né il forastiero, che si trovasse in tua casa. Sia pur precisa la mietitura del grano, sia bisognevole il fuoco pel tempio, sia necessaria la manna pel vitto ma tant'è, questo è il mio preciso comando: né mietere grano, né portar legna, né raccogliere manna. Farò io che risponda la terra alle tue fatiche, che si riempiano di frutti le vigne, che biondeggino le messi, ma ti ricorda di custodire i miei sabati. Che se caparbio non osserverai questa mia legge, aspettami pure a visitarti veloce colla povertà e colla miseria: *visitabo velociter in egestate* (Lev. 26, 16). Ora da qual altra sorgente pensate voi che derivino le siccità, le gragnuole, le alluvioni, le malattie? Dalle feste e dai lavori in giorno di festa operati, che ci rilucono a quella povertà da Dio minacciata, e che vediamo ormai da per tutto: nei debiti spaventosi degli Stati, che si sorreggono a forza di puntelli; nei fallimenti, che portano la desolazione nelle città e la rovina nelle famiglie; nell'apparente prosperità dei privilegiati della fortuna, che spiegando pure un lusso smodato nutrono fra le pieghe delle loro vesti il larvo roditore dei patrimoni, nel capibombolo dei piccoli ricchi, che si esauriscono per coprire i continui disavanzi, nella penuria in cui langue il povero popolo ridotto per essa all'ultima disperazione. E così ci fa toccare con mano il Signore, che torna vano ogni studio, ogni industria, ogni fatica, ove manchino la sua benedizione e la grazia; e come è inutile all'uomo l'adoptrarsi per edificare una casa, se Iddio non diriga la mano del muratore, e tornano vane le sentinelle a proteggere una fortezza, se Iddio non le mantenga vigilanti, così è vano per tutti il sorgere avanti l'aurora per lavorare nei gabinetti, per trafficare nei commerci, per sudare nei campi, se Iddio non ci aiuti con quella benedizione, che solo possiamo sperare santificando la festa.

I Sacerdoti ed i loro calunniatori

Scrivono da Mantova:
A reintegrazione dell'onore di un prete calunniato e diffamato, ad esempio salutare

uscire dalle catacombe e spiegarsi alla luce del sole, la scuola apparisce con essa per non più separarsene e l'insegnamento viene parte del ministero sacerdotale. Scendono i barbari dai paesi settentrionali e minacciano di spegnere la luce benefica, che Gesù Cristo aveva acceso e che la Chiesa era chiamata a tenere alimentata. Ma è allora che si vedono sorgere come due fiaccolle da una parte l'insegnamento dei Vescovi, dall'altra l'insegnamento monastico. Il papa S. Gregorio magno istituì le scuole vescovili non solo per il catechismo, ma ancora per la grammatica e per le lettere, e da quest'umile istituzione germogliò tutta una scuola teologica e letteraria, che doveva essere il faro di Roma e l'esempio d'occidente. Il faro di Roma, poiché di là sarebbe partito sempre e per ogni dove il raggio illuminatore dei popoli; l'esempio d'occidente, perché ispirandosi alla Chiesa madre le altre Chiese pure istituirono scuole, e nelle città longobarde stesse, che l'arianesimo conteneva all'ortodossia, i Vescovi si circondano di piccolo numero di chierici, che esercitano nello studio delle lettere e nella difesa della religione. L'insegnamento monastico a Montecassino e a Bobbio, estremità dell'Italia: a Montecassino si accolgono i fanciulli, che la pietà dei genitori votava al servizio di Dio e si istruiscono e si educano. Potrebbe parere che i monasteri fossero stati unicamente asilo alla fede, alla penitenza, alla religione: ma la scienza e le lettere anelanti alla pace e alla serenità penetrano nei chioschi non escono più perché qui trovano un ambiente adatto.

dei tristi cui il diffamare i preti è quasi un bisogno ed un mestiere, a smascheramento di un ignobile libellista che nell'ombra e dietro la responsabilità d'un gerente responsabile, vigliaccamente e codardamente cercò di assassinare nell'onore e nella fama un prete, sol perchè pret, vi mando la ritrattazione seguente, che il Direttore della Provincia di Mantova dovette rilasciare al sacerdote Don Luigi Bresadola parroco di Viadana, dal suo giornale diffamato, e che i giornali resero di pubblica ragione.

« I sottoscritto Direttore del giornale *la Provincia di Mantova*, in seguito ad informazioni assunte, dichiara che relativamente a quanto ha pubblicato sul conto del sacerdote Bresadola nel n. 2701, della *Provincia* e successivamente nel n. 2708, non esita a deplorare d'essere stato tratto in inganno dal corrispondente, che volle rimanere nell'ombra dinanzi al pubblico, in merito a tutti gli epiteti ingiuriosi ed allegazioni ritenute diffamatorie sul conto del sacerdote Bresadola stesso e precisamente coglie l'occasione per dichiarare che meglio appurate le cose, il Bresadola stesso nulla ebbe a commettere di men che corretto nel fatto Solaroli e come anche nella sua veste di direttore della Casa di lavoro femminile di Viadana si mantenne sempre nei limiti della legge e della più spechciata delicatezza nell'impartire un insegnamento conforme al programma stesso edito per le stampe.

« In base a queste dichiarazioni il sottoscritto ritiene completamente chiusa ogni successiva polemica nell'argomento ed esaurito il dispiacevole incidente.

« Mantova, 22 febbraio 1897.

« Giovanni Bacci. »

Tutti i sacerdoti cattolici aggrediti dalla stampa liberale dovrebbero imitare l'esempio del M. R. D. Luigi Bresadola. A quanti botoli ringhiosi i latrati rimarrebbero d'ora innanzi fra i denti!

NOSTRA CORRISPONDENZA

Padova, 4 marzo 1897.

Conferenze scientifico-letterarie

A cura del « Circolo Universitario Cattolico » di questa città nella prossima primavera sarà tenuta una serie di sei conferenze, che avranno luogo nella sala del Collegio Sacro in Piazza del Duomo (portone dell'Episcopio) gentilmente concessa. I nomi degli oratori e i temi che svolgeranno sono i seguenti: Prof. Francesco Acri della R. Università di Bologna: *Positivismo e materialismo*. — Prof. D. Ferdinando Apollonio di Venezia: *Candia e Venezia*. — Prof. Francesco Bonatelli della R. Università di Padova: *Il concetto della vita*. — Prof. D. Michelangelo Grancelli di Verona: *Similitudini bibliche*. — Dott. Giuseppe Sacchetti di Firenze: *Dante e l'arte*. — Prof. Giuseppe Toniolo della R. Università di Pisa: *La scienza nel progresso materiale moderno*.

La prima conferenza sarà tenuta dal D. Sacchetti giovedì 11 marzo alle ore 20 1/2. Il biglietto d'ingresso (vendibili presso le librerie Bennato, Dragui, Deudker e la cartoleria Vanzo) sono stabiliti al prezzo di centesimi 50; studenti, maestri e maestra centesimi 25. Nelle medesime librerie sono vendibili biglietti d'abbonamento alle sei conferenze al prezzo di Lire due.

Torino, 3 marzo 1897.

L'esposizione generale italiana di Torino 1898

Numerosissime domande d'ammissione ad

I tempi si fanno sempre più oscuri e sull'Italia come su tutto l'occidente pare scenda cupa cupa una notte avvolgente uomini e cose in fitta tenebra: orde di barbari irrompono da ogni parte, e nel santuario stesso penetrano uomini sanguinari, preti corrotti e simoniaci per impossessarsi dei vescovadi e delle abbazie, frutto delle indebite ingereze laiche nelle cose ecclesiastiche. Mali cotanto gravi esigevano un rimedio energico, efficace. E il rimedio viene per opera dei Papi prima ai tempi di Carlomagno e di Lotario, benemeriti per essere venuti in aiuto della Chiesa nel tenere desto l'amore alla scienza e alle lettere, poi ai tempi delle investiture, Gregorio VII, questo colosso del secolo X, questo papa, che si soleva quasi isola in mezzo a un oceano senza confine, grandeggia in que' tempi di assopimento delle intelligenze, di bassezze e interessi volgari. Grandeggia, e solo tiene alta la fiaccola della scienza e del dovere, e a quella vivida luce rimane illuminato tutto il fondo sociale d'allora ricoperto di vizi e di abiette passioni. Gregorio VII non ha combattuto solo per la libertà della Chiesa, ha operato molto ancora per il risveglio dello spirito umano. Intraprendendo la lotta del sacerdozio contro l'impero, egli agitava le intelligenze sonnolenti, le strappava allo stato morboso, da cui erano affette e le gettava nella più formidabile controversia, che fosse sorta giammai. In Enrico IV prostrato a' suoi piedi, cospirò di cenere nel castello di Canossa, egli umiliava le barbarie e sulla forza bruta faceva trionfare la ragione, e rievocando in un canone del concilio late-

esporre già pervennero al Comitato Esecutivo, e, fra queste, molte di Case industriali di primissimo ordine, e tali richieste vanno di giorno in giorno aumentando con una intensità che è una splendida promessa del pieno successo dell'Esposizione.

Chiunque abbia intenzione di esporre l'anno venturo a Torino deve quindi affrettarsi, non tanto perchè vi sia pericolo, col l'indugiare, di non trovar più posto, quanto perchè le aree migliori saranno impegnate, come è naturale, dai più solleciti, e i siti meno buoni rimarranno a disposizione dei ritardatari.

Fervet opus al Valentino per i lavori di costruzione degli edifici della Mostra, favoriti da questa mite ed eccezionale stagione invernale. Tutte le costruzioni necessarie alla Mostra sono già state aggiudicate, tranne le gallerie dell'elettricità e delle caldaie.

Le Società ferroviarie e di navigazione (comprese varie Società estere) hanno già stabiliti sensibili ribassi a favore dei passeggeri e degli oggetti diretti all'Esposizione di Torino. Le riduzioni ferroviarie sono del 50 0/0 per le merci e furono concesse in varia misura per i viaggiatori, estendendole sino al 70 0/0 (Comitive operaie).

La Mostra zoologica e fors'anche i Concorsi ippici saranno tenuti nel Real Giardino, concesso dal nostro Augusto Sovrano.

Nel recinto dell'Esposizione avranno posto ogni sorta di divertimenti, dai più originali ai più grandiosi, ogni genere di curiosità, da una Mostra di avicoltura ad una serie di acquari interessanti, dalla ferrovia-panorama agli esperimenti di piccioni-viaggiatori, ecc.

Molti fra quei valenti artisti e archeologi che crearono il castello e villaggio medioevali per la Mostra del 1884 furono ora chiamati a far parte d'una nuova Commissione che organizzerà, nello stesso villaggio e nello stesso castello, delle feste e delle cerimonie secondo gli usi e costumi del quattrocento, le quali riesciranno interessanti ed originalissime rievocazioni storiche.

Cinquanta progetti furono presentati da 47 artisti al concorso per il cartello d'annuncio della Mostra, e sta per uscire il bollo-reclame, disegnato dal Chessa e fabbricato nell'Officina governativa carte-valori di Torino.

Per tutta l'Italia si sono già formati oramai i Comitati locali per l'Esposizione di Torino e tutti questi Comitati, nonché Camere di Commercio, Comizi Agrari, ecc., distribuiscono regolamenti della Mostra, programmi, schede per domande d'ammissione, ecc. Il *Bollettino Ufficiale* dell'Esposizione — che viene spedito gratuitamente a Comitati, Camere, Comizi, Sindaci, Biblioteche, Prefetture e Membri corrispondenti — tiene informati tutti gli interessati sul completo movimento d'organizzazione della Mostra.

Per concludere vi annuncio che per la Divisione dell'elettricità internazionale si istituirà un cospicuo premio intitolato al nome del rampianto illustre *Galileo Ferraris* per la più importante applicazione dell'elettricità alle industrie.

L'ITALIA

Palermo — Un assessore aggredito a coltellate. — Meutro l'esattore fondiario signor Capua Vincenzo recavasi in carrozza, alla stazione di Palmi per prendere il treno di Reggio, giunto a mezza strada venne fatto segno ad un vivo fuoco di moschetteria per parte di una banda di grassatori composta di gente mascherata.

Al primi colpi caddero il cochiere ed il messo Domenico Managò Manaro. Il Capua si diè a

ranense i decreti, che istituivano cattedre di scuola presso tutte le chiese vescovili, con un'energia di volontà avvezza ad essere obbedita vuole che il clero si elevi all'altezza della sua missione per la virtù e pel sapere. Il seme era gettato, era data la spinta alle intelligenze, le quali sciolte dai ceppi di gare infconde e di basse rivalità con islancio ardito tentano di penetrare i misteri delle cose, di addentrarsi nella speculazione della verità. E sorge la Scolastica, che in S. Tomaso d'Aquino tocca il sommo del suo movimento ascendente. Si disse che la Scolastica delirò in vuote astrazioni, in cerca di essenze e di qualità campate in aria senza prendere contezza dei fatti senza muovere dal palpabile e dal sensibile per ascendere poi alle leggi generali riannodanti tutti gli esseri in ammirabile sintesi. Ma l'accusa è per lo meno sciocca, e la scienza di oggi ha quel diritto di calunniare la Scolastica, perchè non fece uso conveniente del metodo sperimentale nella ricerca del vero, che potrà avere la scienza di qui a due secoli di calunniare la scienza di oggi, perchè, supponete, non seppe trovare il modo di comunicare cogli abitanti dei corpi celesti, se abitanti ci sono, se verrà mai trovato quel modo. E non è forse bello vedere in que' tempi medioevali di urti e di lotte sanguinose tra popoli in via di fondersi e rendersi uni, vedere, dico, l'intelligenza, umana raffinarsi nelle investigazioni, e ascendere ascendere nella scala degli esseri sino a Dio e mettere in accordo la scienza e la fede, il mondo degli spiriti col mondo della materia?

(continua).

L'idea cristiana nella scuola

(Vedi numero di ieri)

Ma venne in quella totale dissoluzione di menti e di cuori, segno precursore di un mondo, che sta per spegnersi. Colui, che doveva dare un giusto concetto dell'uomo, disveianone l'origine, la natura sua e il fine. Venne Gesù Cristo, e dalla bella terra di Palestrina parlò a tutte le genti, e la sua parola riflettente il divino pensiero, che l'aveva chiamato quaggiù, cambia l'aspetto del mondo, e sorge rigoglioso di vita divina un nuovo ordine di idee. Il vecchio paganesimo cade, e cede il posto alla filosofia cristiana, che riordina la società su base incrollabile, perchè divinamente vera, e dà un nuovo indirizzo alla scuola in armonia ai veri, che Gesù Cristo ha disvelati. La prima scuola cristiana si riscontra nelle catacombe, in que' luoghi sotterranei, dove la Chiesa nascente dovette ripararsi dal ferro persecutore degli imperatori pagani. Là dentro s'innalza la prima cattedra del catechista, il primo banco dei catecumeni; là dentro la teologia cristiana comincia l'opera sua di raccogliere ciò, che vi era di legittimo nella spirituale eredità dei tempi passati; là dentro, mentre i Padri rinvenivano nei filosofi e nei poeti gli sparsi elementi d'una verità incompleta, che animano ed avvivano del soffio purificatore della fede novella, i pittori con simbolismo ardito tracciano le prime linee dell'arte cristiana. E quando vinto il cozzo terribile col mondo pagano, la Chiesa può erigere la testa cinta di alloro insanguinato e

precipitosa fuga. Mentre fuggiva gli vennero tirate varie altre fucilate. Il malcapitato continuò a fuggire, e imbattutosi in un individuo armato di fucile, lo invitò ad aiutarlo promettendogli una lusinghiera ricompensa. Lo sconosciuto però non se la diede per intesa e continuò la sua strada.

Finalmente il Capua poté raggiungere incolore Palmi ed espose il fatto al capo stazione dei reali carabinieri, i quali dopo accurate indagini riuscirono ad arrestare cinque persone su cui pare vi siano fondati sospetti.

Il povero Menagò dopo poche ore cessò di vivere, mentre il cocchiere si trova ferito gravemente.

Vercelli — Salvataggio di tre bambini. — L'altra mattina scoppiava un incendio in una camera dell'abitazione di certo Pietro Rinaldi in via Galileo Ferraris, n. 8, primo piano.

In quella camera dormivano tre bambini, e le fiamme s'erano già apprese al letto su cui giacevano. Quando la madre, entrata nella camera, si accorse del pericolo, si dette disperata a chiamar soccorso, e i soccorsi fortunatamente giunsero solleciti per opera del sig. Ferraris Giovanni, che trasse i tre bambini dal letto in fiamme e li portò in salvo presso tale Depetrini, stalliere del vicino Albergo del Falcone, che giunse dei primi sul luogo, e di altri, che prestarono mano allo spegnimento dell'incendio.

E' stata una vera fortuna che il pericolo sia stato scoperto in tempo, poichè del resto una grave sciagura era quasi inevitabile.

Vicenza — Un municipio invaso e devastato. — Ad Orgiano un centinaio di donne armate di scuri, di coltelli e bastoni invasero il Municipio, spezzarono i vetri, abbattono e mandarono in frantumi il quadro col ritratto del Re, laceroarono la bandiera devastando poi quanto capitò loro sottomano e appiccando il fuoco a delle carte d'ufficio. Intervenero i carabinieri e il tumulto cessò.

Quanto alle cause di questo grave fermento non si sa nulla di preciso per ora.

ESTERO

Irlanda — Il più grande piroscampo del mondo. — I celebri costruttori di Belfast (Irlanda) signori Harland e Wolff, hanno ricevuto l'ordinazione d'un piroscampo di proporzioni grandiose e fin qui sconosciute. Si tratta nientemeno che di un battello di 704 piedi di lunghezza (215 metri), ossia 19 metri e 83 cent. più lungo del maggiore piroscampo ora in servizio o in costruzione, e superante anche il *Great Eastern* di metri 7,63.

Si chiamerà l'*Oceanic* e apparterrà alla linea *White Star*, e stazzerà 17.000 tonnellate lorde. La sua velocità media in navigazione sarà di 20 nodi e non più, e ciò perchè la compagnia si preoccupò del *comfort* dei passeggeri anziché dell'estrema velocità finora con tanti sacrifici ricercata nei piroscampi transatlantici.

L'*Oceanic* sarà varato in gennaio, e costruito con tutte le disposizioni atte a farne, occorrendo, un potente incrociatore ausiliario. Si calcola che in caso di necessità potrà percorrere 23.400, a 12 nodi l'ora, senza aver bisogno di rifornirsi di carbone.

Stati Uniti — Per l'insediamento del presidente. — Oggi, giovedì s'insiederà a Washington la nuova Presidenza.

Grandi preparativi si fecero per questa cerimonia, alla quale sarà dato un grande splendore, e venne per ciò aperta una pubblica sottoscrizione. Si calcola che oggi saranno convenuti nella capitale più di cento mila uomini da tutti i punti degli Stati Uniti.

Alla testa della grande parata starà il generale Orazio Porter, nominato ambasciatore degli Stati Uniti presso il Governo francese.

Cose di casa e varietà

Diario Siero

Sabato, 6 marzo — S. Vittore e Vittorino.

Fiere e Mercati della Provincia e suoi dintorni

Domani, 6 marzo — Buttrio — Cividale — Pordenone — Spilimbergo.

Bollettino meteorologico

DEL GIORNO 6 marzo 1897

Udine-Riva-Castello altissima sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Term. 23 | Stato atmos. sereno

Min. Ap. notte — 1.6 | Vento N

Barometro 747. | Pres. stazionario

Jeri Vario.

Temperatura: Massima 11.2 — Minima 3.8

Media 6.55

Acqua caduta mm. — — Neve

Bollettino astronomico

Sole Luna

Leva ore Europa Centr. 6.43 | Leva ore 6.47

Passa al meridiano » 12.13.41 | Tramonta 19.17

Tramonta » 17.53 | Età dei giorni 2

Nuove «tanto per dire» cartoline vaglia

Dal 1 corr. esse-do state poste in vendita anche a Udine, le nuove cartoline vaglia, non occorre più che il mittente apponga sulle stesse i francobolli per le frazioni di lira. Dette cartoline sono già predisposte in modo che basterà richiedere, all'atto dell'acquisto, l'importo delle stesse in lire e centesimi.

In camera di sicurezza

Dalle guardie di città verso le ore 14.45 di ieri veniva condotto in camera di sicurezza certo Gori Daniele a' ignoti d'anni 25 da Colloredo di L'rato, perchè oltremodo ubriaco molestava le persone che transitavano in piazza V. E.

Incendio

Verso le ore 24 della scorsa notte si sviluppava un incendio nel camino della casa in via Treppo N. 14 di proprietà dei signori

Fratelli Fadelli. Accorsi prontamente i pompieri il fuoco poté essere in breve spento senza recar danni di sorta. La causa dell'incendio viene attribuita alla troppa fuggine agglomerata nel camino stesso.

Le disgrazie in ferrovia

Alle ore 24 della scorsa notte il manovratore Querincigh Luigi abitante in via A. L. Moro N. 72 nel mentre attendeva alle operazioni spettantegli nella locale stazione ferroviaria, cadde disgraziatamente col piede destro in mezzo a due rotaie; sopraggiunti i carri in movimento venne dai medesimi investito in modo che si fratturò il piede stesso. D'urgenza condotto all'ospedale, ora versa in grave stato.

Ferito raccolto all'ospedale

Venne ricoverato all'ospedale certo Sujani Antonio da Remanzacco d'anni 74 per frattura all'avambraccio sinistro.

Chiamata sotto le armi

Telegrafano da Roma, 4:

Una sessione della chiamata di leva per i nati del 1877 si aprirà al primo aprile; la estrazione a sorte avrà luogo il 26; la visita e l'arruolamento al primo giugno; la chiusura delle operazioni di leva al 15 ottobre.

Le predizioni di Mathieu

Ecco, per quel che valgono, le predizioni sul mese di marzo:

Periodo ventoso al principio e alla metà del novilunio, che comincerà il 3 e finirà l'11. Piovo o nevoso verso la fine. Più specialmente ventoso sul litorale mediterraneo.

Grave periodo al primo quarto di luna, che comincerà l'11 e finirà il 18.

Cattivo tempo, presso a poco generale in tutta l'Europa, specialmente nella parte occidentale.

Periodo alternativamente piovo e ventoso per i dipartimenti meridionali della Francia, per l'Italia settentrionale e per il nord della Spagna. Burrasche al largo del Mediterraneo occidentale. Navigazione difficile tra la Francia e l'Algeria. Mari Tirreno, Adriatico, Ionio e Arcipelago agitatissimi.

Disastri marittimi da temersi sui mari del Continente europeo.

Periodo più ventoso che piovo col plenilunio, che comincerà il 18 e finirà il 25.

Equinizio di primavera il 20. Abbassamento di temperatura di breve durata. Vento forte dal 19 al 20 e verso il 24 nelle regioni alpine e sulla catena degli Appennini.

Navigazione difficile sul golfo di Lion. Mediterraneo centrale agitato come pure l'Adriatico e il Mare Ionio.

Disastri marittimi da temersi.

Bel tempo all'ultimo quarto di luna, che comincerà il 25 e finirà il 1 aprile.

Mattinate fresche sul litorale dell'Oceano e nei bacini della Senna e della Loira, fredde nelle regioni alpine.

Brezze leggere sull'Oceano e sul Mediterraneo durante il corso di questo periodo.

Mese variabilissimo, alternativamente piovo e nevoso dal 3 all'11, cattivo dall'11 al 18, ventoso dal 18 al 25, bello dal 25 al 31.

Igiene rigorosa da osservarsi in seguito alle brusche variazioni di temperatura e della frequenza degli acquazzoni.

Navigazione più specialmente difficile verso la metà del mese, tanto sui mari del Nord e sull'Oceano che sul Mediterraneo.

Pensiero morale

Ove l'ozio signoreggia, ivi non riluce raggio di ingegno, ivi non vive pensiero di gloria o di immortalità, ivi non apparisce né immagine, né pur ombra o vestigio alcuno di virtù. Tasso.

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 8 — Grani.

Mercati mediocri. I terrazzani approfittando del bel tempo si danno alle cure campestri, e perciò non frequentano i mercati che in caso di sentito bisogno.

Prezzi minimi e massimi

Frumento da lire	— a —
Martedì. Granoturco	> 10. — a 11.30.
Frumento da lire	— a —
Giovedì. Granoturco	> 10. — a 11.70.
Frumento da lire	— a —
Sabato. Granoturco	> 9.50 a 11.50
Sorgorosso	> 7. — a 0. —

Bastardone a lire 11.50.
Cinquantino a lire 9, 9.10, 9.15, 9.25, 9.30, 9.50.
Giallone a lire 11.75.

Frumento fuori piazza al quin. lire 23, 23.90, 24, 24.10, 24.15, 24.20, 24.25, 24.30.

Foraggi e combustibili. — Mercati sufficientemente forniti.

Castagne al quint. lire 9.10, 9.15, 9.25, 14, 15.

Fagioli alpini. — Al quintale lire 22, 24, 25, 26.

Fagioli di pianura. — Al quint. lire 13, 14, 15, 16, 18.

Mercato dei lanuti e suini. — V'erano approssimativamente:

Semi pratensi

Medica al chil. lire 0.65, 0.70, 0.75, 0.80, 1, 1.05, 1.15, 1.20.
Trifoglio al chil. lire 0.70, 0.75, 0.80, 1.05, 1.10, 1.15.

Altissima al egil. 0.60, 0.70, 0.75, 0.80.

25. 70 pecore, 50 castrati, 40 agnelli 90 arietati:

Andarono vendute circa 20 pecore da macello da lire 0.80 a 0.85 al chil. a p. m.; 7 d'allevamento a prezzi di merito

4 agnelli da macello da lire 0.80 a 0.85 al chil. a p. m.: 9 d'allevam. a prezzi di merito:

3 castrati da macello da lire 1.05 a 1.10 al chilogramma a p. m.

1 arietati da macello da lire 0.60 a 0.65. 6 d'allevamento a prezzi di merito.

550 suini d'allevamento venduti 250 a prezzi di merito, come segue:

Di circa 2 mesi prezzi vari secondo la razza, in media lire 22.50.

Di circa 2 mesi a 4 mesi prezzi vari secondo la razza, in media lire 24.50

Di circa 4 mesi a 8 mesi prezzi vari secondo la razza, in media lire 46.25.

Di circa 8 mesi in poi prezzi vari secondo la razza, in media lire 46, a 83.

25 da macello venduti 6. Prezzi fino a quintale da lire 83 a 84, da quintale e 1/2 da lire 86 a 87, oltre quintale e 1/2 lire 93 a 94.

CARNE DI VITELLO. — Quarti davanti al chil. lire 1.20 1.30, 1.40, 1.50.

Id. — Quarti di dietro al chil. lire 1,40, 1.50, 1.60.

Carne di BUE a peso vivo al quint. Lire 62

> di Vacca	>	>	>	50
> di Vitello a peso morto	>	>	>	80
> di porco	>	>	>	82
> morto	>	>	>	101

CARNE DI MANZO

1 qual. al chil. Lire 1.70	II. qual. al chil. L. 1.60
>	>
>	>
>	>
>	>
>	>
>	>
>	>
>	>
>	>
>	>
>	>
>	>
>	>
>	>

ULTIME NOTIZIE

(DISPACCI PARTICOLARI)

La funzione alla Cappella Sistina

Roma 4. — Stamane in occasione dell'incoronazione alla Cappella Sistina ha avuto luogo la solenne funzione, che ieri non ebbe luogo per la ricorrenza delle Ceneri.

Vestiti gli abiti pontificali il S. Padre è salito in sedia gestatoria nella sala ducale e si è recato alla Cappella fra gli applausi entusiastici della folla che riempiva la sala ducale e la sala regia. Salito in Trono ha assistito alla messa, pontificata dall'Emo Card. Mazzella.

Il Corpo diplomatico al completo, il Gran Maestro di Malta, l'aristocrazia romana e moltissimi signori e signore per la più parte stranieri, avevano preso posto alle tribune.

Il Santo Padre di aspetto floridissimo appena terminata la Messa è risalito in sedia gestatoria, a questo punto gli applausi si sono ripetuti vivissimi, finché il Santo Padre non è uscito dalla Cappella.

Prima di assistere alla Messa alla Cappella Sistina il Santo Padre ha ricevuto l'intero Corpo delle Guardie Nobili per le felicitazioni, e gli ufficiali degli altri Corpi militari del Palazzo.

Ieri ed oggi sono giunti al Santo Padre moltissimi telegrammi, fra i quali quelli degli Imperatori di Germania e d'Austria.

(TELEGRAMMI STEFANI)

La data delle elezioni

Roma 4. — Con Decreto Reale in data 2 marzo, fu chiusa la 1.a sessione della XIX legislatura.

Con Decreto in data 3, i collegi elettorali sono convocati pel 21 marzo e la votazione di ballottaggio il 28 marzo.

Il Senato del Regno e la Camera dei Deputati sono convocati pel 5 aprile.

La morte di un senatore

Bari 5. — E' morto il senatore Giuseppe Sagarriga Visconti.

Il brigantaggio in Sicilia

Palermo 4. — Il capo brigante Bosindari venne catturato questa mane in territorio di Gangi.

Nelle colonie spagnole

Madrid 4. — Si ha da Avana: Le truppe spagnole incontrarono a Villas la banda di Maximo Gomez sconfiggendola e disperdendola. Gli insorti furono inseguiti fino nell'interno di Siguanza e perdettero 52 uomini, armi e munizioni. Il generale Weyler ha destinato 38 battaglioni di fanteria e 4 reggimenti di cavalleria ad accerchiare i gruppi degli insorti che vengono inseguiti con grande attività e furono sconfitti in continui scontri. E' incominciata la macinazione dello zucchero nelle tenute dei distretti di Espiritos e di Remedios.

Agli Stati Uniti

Washington 4. — Cleveland ratificò il bill relativo alla conferenza monetaria.

Il nuovo gabinetto comprende Sherman agli esteri, Gaye al tesoro, Alger alla guerra e Long alla Marina.

Washington 4. — Camera. Approvati con 193 voti contro 37 la legge che vieta l'immigrazione agli acaltabeti, apponendosi così al voto del presidente.

Il presidente del Brasile

Rio Janeiro 4. — Moraes è atteso oggi e riassumerà la presidenza della confederazione.

Lo stato di guerra nell'Uruguay

Montevideo 4. — Fu proclamato lo stato di guerra e venne fatta la mobilitazione delle truppe.

Notizie di Borsa

5 marzo 1897 — Benedita

Ital. 5 Op ^o contanti	L. 93,60
> fine mese	> 93,70
Obbligazioni Asse Eccl. 5 Op ^o	> 94,—
Rendita austriaca	F. 100,80

Obbligazioni

Ferrovie Meridionali	L. 306,—
> Italiane 3 Op ^o	> 290,—
Fondiarie d'Italia	4 Op ^o
>	4 1/2
> Banco Napoli	5 Op ^o
Ferrovie Udine-Pontebba	> 463,—
Fond. Cassa Risparm. Milano 5 Op ^o	> 511,—
Prestito Provincia di Udine	> —,—

Asioni

Banca d'Italia	> 721,—
> di Udine	> 120,—
> Popolare Friulana	> 125,—
> Cooperati a Udinese	> 84,—
Cotonificio Udinese	> 1300,—
> Veneto	> 265,—
Società Tramvia di Udine	> 60,—
> Ferrovie Meridionali	> 664,—
> Mediterranee	> 506,—

Cambi e valute

Francia chèque	L. 105,90
Germania	> 130,50
Londra	> 26,64
Austria e Banconote	> 222,—
Corone	> 111,—
Napoleoni	> 21,07

Ultimi dispacci

Chiusura a Parigi > 88 30

TENDENZA: debole su notizie contraddittorie di resistenza della Grecia a non accettare l'*ultimatum* delle Potenze.

Antonio Vittori, gerento responsabile.

SAPOL
a profumi d'espansione centrifuga
Brevetto Bertelli N. 38990

Il profumo va maggiormente accentuandosi quanto più il pezzo di Sapol si consuma

SAPOL dolcificante	SAPOL
SAPOL emolliente	SAPOL
SAPOL carezzevole	SAPOL
SAPOL igienico	SAPOL
SAPOL disinfettante	SAPOL
SAPOL schiumoso	SAPOL
SAPOL economico	SAPOL
SAPOL irresistibile	SAPOL

Costa L. 1.25 più Cent. 50 per posta. — Tre buste L. 3.25, franchi di porto, da A. BERTELLI e C., Chimici, MILANO, e dai Farmacisti, Profumieri, Chimicisti, Droghieri, Negoci di mod. ecc., ecc.

La guarigione
DELL'ACIDITÀ del DOLORI CRUCCIORI DI STOMACO della CATTIVA DIGESTIONE o del CATARRO GASTRO INTESTINALE; si ottiene facendo uso della gustosissima

China Pacelli (China granulata effervescente) Specialità della Ditta e farmacia Pacelli di Livorno.

Aumenta l'appetito, aiuta la digestione ed allontana la BILE dallo stomaco, la cui presenza genera altri malanni, fra i quali il NERVOSO, che dà tanta noia. Si raccomanda a tutti quelli che menano vita sedentaria. — Per i bambini è un prezioso ritrovato, perchè toglie la cattiva digestione causa di tutti i loro malanni. Vasetto da 1,50 e da L. 2,00.

Pomata di Olio di Ricini profumata con China (garantita)

Con l'uso di detta pomata crescono i capelli che si riformano nel bulbo, diventando morbidi e lucidi e allontanano la forfora.

Gratis contro cartolina vaglia da L. 0,20 si spedisce dalla Ditta PACELLI di LIVORNO, l'elegante ALBUM per LAVORI DONNESCHI.

Catramterpeni Pacelli Calma subito, guarisce con effetti sorprendenti la TOSSA, l'ASMA ed il CATARRO BRONCHIALE da qualunque cosa abbia origine. Bottiglia L. 1,50. Vendesi in UDINE dalle farmacie: Comelli, Comessatti.

Favorevole occasione Presso la cappelleria F. D'Agostino Succ. A. R. CAPOFERRI

Trovati un grande e sceltissimo assortimento di cappelli e berretti da soddisfare anche le richieste più esigenti.

Appena arrivati anche i Rose di Londra F.lli Albertini di Intra, FLECTOR NON FRANGOR, e di tutte le altre importanti case Italiane ed estere.

N. B. — I Rose ed i Albertini sono di qualità assolutamente Extra da non confondere con quelli fin'ora messi nel commercio.

Per i prezzi, non si teme nessuna concorrenza. Visitate la mostra e se non basta, troverete dell'interno del negozio ciò che volete.

Il Lunari de la Sossie Furlane

Trovandosi disponibili presso la tipografia de' Patronato diverse copie di detto lunario, i M. M. R. R. parroci potranno averle al prezzo di L. 6 per cento e cent. 10 la copia. Per spedizioni, le spese di Posta sono a carico dei sig.ri mittenti.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

LA FILANTROPICA

Compagnia d'Assicurazioni pel rischio malattie

SOCIETA' ANONIMA PER AZIONI

34, Corso Venezia — SEDE IN MILANO — Corso Venezia, 34

Indennizzi giornalieri in caso di malattia da Lire UNA a Lire DIECI

La *Filantropica*, retta da integerrimi amministratori, si prefigge il nobile scopo di sopperire ai bisogni urgenti nel caso di malattia.

La *Filantropica* non può logicamente esser sorta per far concorrenza alle società di M. S., ma l'obbiettivo suo è di giungere laddove appunto queste non arrivano. I professionisti, gli industriali, gli esercenti, gli impiegati, ai quali non può bastare il sussidio di una società di M. S., otterranno coll'assicurazione presso la *Filantropica* quell'indenizzo che giustamente risponda alla compensazione del danno cagionato da un'eventuale malattia.

Ha tariffe mitissime accessibili alla borsa di tutti.

Non fa trattenuta alcuna, ed effettua prontamente la liquidazione degli indennizzi accordando acconti settimanali con semplice certificato del proprio Parroco.

Per mostrare la tenuità dei premi in confronto al rischio, riportiamo qui alcuni esempi di assicurazione:

Un agricoltore dell'età di anni 35 il quale voglia assicurarsi 1 lira al giorno in caso di malattia ordinaria, pagherà L. 2.03 ogni trimestre. — Una signora di 30 anni la quale desideri avere 5 lire al giorno se ammalata, pagherà un premio di L. 10.35 ogni tre mesi. — Un sacerdote di 40 anni, parroco o cappellano in qualche paese, che intende assicurarsi in caso di malattia ordinaria 3 lire al giorno, pagherà ogni trimestre L. 6.60 e se desidera essere assicurato anche per i casi fortuiti, aggiungerà L. 1.56 al trimestre. — Un impiegato di 25 anni, per assicurarsi 10 lire al giorno in caso di malattia, pagherà L. 18,20 ogni tre mesi, e volendo compresi i casi fortuiti aggiungerà L. 2.60. — Un avvocato di 29 anni per avere L. 5 al giorno in caso di malattia, pagherà L. 9.40 al trimestre, alle quali aggiungendo L. 1.30, avrà compresi i casi accidentali.

Ragguagli, tariffe, proposte, vengono rilasciate dall'agente generale per la Provincia di Udine Cav. UGO LOSCHI, Via della Posta N. 16 o dai subagenti locali.

Volete digerir bene??
Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è
L'acqua di Nocera-Umbra



MILANO
di ottimo sapore, e batteriologicamente pura leggermente gassosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per sani, per malati e per semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.
L. 18.50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

Nella scelta di un liquore volete la Salute??
conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro-China-Bisléri



MILANO
è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. sen. Sannicola scrive: «Ho sperimentato largamente il Ferro China-Bisléri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro China-Bisléri un'indiscutibile superiorità».

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà tecniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce una eccezionale digeribilità, conservandone una notevole compattezza. — Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari col l'eccesso di lavoro mentale dispongono alle dispesste, tutti coloro insomma che amano o debbono nutrirsi di cibi semplici, sostanziosi e leggeri, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla Pastangelica — «Una buona minestrina di Pastangelica nutrice senza affaticare lo stomaco.» — Scatola da 1 Kg. L. 1 — da 1/2 L. L. 0.55 — da 250 grammi L. 0.35.
Per spedizioni in pacchi postali anticipare anche la spesa di porto.

F. BISLERI E COMP. - MILANO

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICA

Comm. Prof. Vanzetti

proprietà CARLO TANTINI, farmacista VERONA

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'halito disinfecta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

PROVARLA È ADOTTARLA

— Lire UNA la scatola con istruzione —

Esigere la vera VANZETTI-TANTINI. Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni o sostituzioni

FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia de Comm. Prof. VANZETTI inviando l'importo a mezzo cartolina vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

In Udine farmacie GIROLAMI, BOSERO, FRANCESCO MINISINI e profumeria PETROZZI e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.

Biglietti da visita

(40 caratteri a scelta 40)

100 in cartoncino Bristol leggiero, L. 1. — 100 id. id. o Math greve, L. 1.00 — 100 id. id. formato speciale piccoli e 100 buste, L. 1.70 — 100 id. id. id., L. 2 — 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. 3.00 — 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. 4 — 100 colorati con fiori e figure comprese 100 buste, L. 3.50.

Dirigere le domande all: *Cromotipografia Patronato* via della Posta, 16 UDINE.

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 52, la copia centesimi 50 al cento L. 45 — Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 13 — Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cento lire 7 — Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. 20.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

Presso la Libreria del Patronato, trovasi un grande assortimento in oggetti di cancelleria.

1897 — TIPOGRAFIA del PATRONATO